

---

# Frankfurter Allgemeine

ZEITUNG FÜR DEUTSCHLAND

---

13 luglio 2025

## I non utilizzati

*La Bundeswehr addestra i civili come riservisti. In caso di guerra, dovrebbero proteggere la patria con le loro armi. Tuttavia, il programma incontra resistenza all'interno delle truppe.*



Di Jannis Holl

In file da due, la truppa di soldati marcia lungo il recinto. Ogni tanto il suono delle mitragliatrici rompe il silenzio teso di questa calda giornata estiva. Le reclute sono vigili. Lo sanno: durante la loro pattuglia potrebbe accadere qualcosa in qualsiasi momento. Sono stati preparati a questo. I loro occhi vagano costantemente tra i fitti cespugli alla loro destra. Ogni ombra potrebbe essere un pericolo, ogni fruscio potrebbe significare qualcosa. All'improvviso, il capopattuglia dà il segnale di fermarsi. A circa 20 metri di distanza, un uomo in mimetica spot giace immobile nell'erba. La squadra si muove lentamente verso di lui, mentre il capopattuglia e un secondo soldato si precipitano davanti a lui. Si avvicinano con cautela all'uomo esanime in una formazione a L. Un coltello da combattimento giace accanto alla mano destra dell'uomo. Il nervosismo è scritto sui volti delle due reclute. Potrebbe essere un'imboscata. "C'è una persona senza vita che giace qui. Armato. Passo e chiudo. Rispondete, per favore", annuncia il capo pattuglia all'ufficiale di turno via radio. Un secondo soldato prende la mira, con la G36 saldamente in pugno e la canna puntata sulla persona distesa. "La persona reagisce?" Il capo pattuglia parla all'uomo. Nessuna risposta. "La persona non risponde. Entrare. Passo e chiudo". "Va bene. Disarmate la persona". Il capopattuglia calcia via il coltello con lo stivale. Non un sussulto, non un suono. "Disarmato".

"Ok - fine dell'esercitazione!" grida il caporale che quel giorno accompagna questa parte dell'esercitazione di guardia.

La radio era solo simulata e l'uomo svenuto nell'erba era un commilitone che faceva da comparsa. Durante il debriefing, dice alle reclute di dare un'occhiata ai cespugli. Un soldato con una maschera mimetica è lì in piedi. In caso di emergenza, l'intruso sarebbe rimasto inosservato o, peggio ancora, avrebbe attaccato la

pattuglia. Ecco perché bisogna sempre mettere in sicurezza l'ambiente circostante, avverte il caporale. Per le reclute, quello che hanno vissuto durante l'esercitazione è un territorio nuovo. Da pochi giorni si stanno addestrando per la riserva presso la scuola di fanteria di Hammelburg, in Franconia. Si tratta di persone che non hanno mai tenuto un'arma in mano prima d'ora, che si sono rifiutate di fare il servizio militare da giovani e che spesso non hanno voluto avere nulla a che fare con la Bundeswehr per molto tempo.

Le ragioni per cui ora diventano soldati sono varie.

Un programma a bassa soglia offerto dalla Bundeswehr lo rende possibile. Esso consente ai civili di seguire un addestramento alle armi in circa 20 giorni. Da quando il programma è stato introdotto nel 2018, più di 1.200 uomini e donne sono stati addestrati in questo modo. Sono conosciuti come i non addestrati. Dopo l'addestramento, molti di loro vogliono unirsi a uno dei sei reggimenti di difesa interna. Se per la prima volta nella storia della Repubblica Federale Tedesca dovesse presentarsi una situazione di difesa, spetterebbe alla guardia interna tenere libere le spalle alle truppe combattenti. Mentre le forze attive sarebbero sul fianco orientale della NATO negli Stati baltici, le 42 compagnie di difesa interna rimarrebbero in Germania - con il compito di proteggere le infrastrutture critiche: ponti, linee elettriche, acquedotti, depositi di munizioni. Queste strutture sono considerate possibili obiettivi per le unità di sabotaggio russe che potrebbero operare in profondità nell'entroterra dell'Europa occidentale. Supportano la polizia e i servizi di emergenza durante le evacuazioni in seguito ad attacchi di droni o a interruzioni di corrente su larga scala. E in caso di emergenza estrema, non hanno solo il compito di sorvegliare, proteggere e sostenere la difesa civile, ma anche di respingere le forze nemiche in battaglia.

Nel primo dei due moduli di formazione, l'addestramento al combattimento è ancora lontano per le circa 60 reclute di Hammelburg. Nei primi giorni, hanno completato le basi dell'addestramento militare. Hanno imparato il vocabolario delle truppe, a usare la radio, a rendersi quasi invisibili con il trucco mimetico e a maneggiare l'arma d'ordinanza della Bundeswehr, il G36. Ma quella mattina di giugno, un giorno dopo l'esercitazione a fuoco vivo, inizia la parte pratica dell'addestramento della guardia. Le reclute devono pattugliare la recinzione della caserma e reagire a eventi imprevedibili con vari livelli di escalation. Oltre al soldato senza vita, si imbattono in un commilitone ubriaco e testardo che sventola bottiglie di birra davanti a loro, in due sfacciati influencer che trasmettono in diretta con il cellulare mentre si intrufolano nel recinto della caserma e in sabotatori armati di kalashnikov che vogliono rubare munizioni.

La quarantasettenne Tanja Berger, che in realtà ha un altro nome, assume fin dall'inizio il ruolo di un soldato di pattuglia. Incontra una giovane recluta che ha dovuto "rilassarsi" un po' e si è appiattita in un cespuglio con la camicia da campo sbottonata. Ma non ha nulla a che fare con la zona di pattugliamento. Dopo un breve e specifico controllo dei documenti d'identità, la recluta deve lasciare l'area intorno alla recinzione. Per molte persone che vogliono unirsi ai non arruolati, l'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022 è stato il loro personale "punto di svolta". Il momento in cui hanno voluto cambiare la loro decisione di rifiutare il servizio militare. Da allora, l'interesse è aumentato "enormemente", secondo l'Associazione dei riservisti delle forze armate tedesche. Nel caso di Tanja Berger, è stata una conversazione con la moglie: "Perché non sei mai stata nella Bundeswehr?", le ha chiesto la moglie. Questo l'ha fatta riflettere. Così ha fatto qualche ricerca su Internet e si è imbattuta nel programma. "La cosa affascinante è che si adatta al mio lavoro attuale", dice Berger, che lavora come coach indipendente per la comunicazione e la de-escalation. Non sarebbe stata in grado di prendersi diversi mesi di vacanza, ma le tre settimane erano fattibili. "Proteggere la mia casa in caso di difesa è una grande motivazione", dice Berger, che vive in Assia. Come riservista, si unirà al Quinto reggimento di difesa interna dell'Assia.

Anche Marie Winter, 33 anni e anch'essa con un cognome falso, ha osato unirsi ai non arruolati. Quando si vede Winter, alto, muscoloso e con i capelli corti e biondi, non si pensa necessariamente a una persona con il nome "Marie" e la si classificherebbe come un uomo in uniforme. Ma Winter si identifica come non-binario, cioè né maschio né femmina. Il fatto che alle reclute di Hammelburg ci si rivolga con la forma maschile "Jäger", il loro grado dopo l'addestramento, non è un problema per il paramedico di emergenza. "Non si tratta di me come persona, ma della Bundeswehr come organizzazione". Winter ha anche deciso di schierarsi a favore dei non militari per difendere i diritti delle persone queer in caso di emergenza. L'ufficiale dei vigili del fuoco ha due figli piccoli e, in uno Stato non democratico, le autorità li porterebbero via a Winter - solo perché non è la norma per le persone queer crescere dei figli, anche se stanno bene. "In un Paese come la Russia o la Cina, non ho nulla di buono da aspettarmi", dice Winter.

Se si parla con le reclute, spesso giustificano il loro impegno con il desiderio di proteggere i propri diritti o la propria regione d'origine. "Le persone vengono per convinzione", dice il primo tenente Sandro Ferrara. È uno dei responsabili del progetto in Assia e un istruttore. Se è sincero, la motivazione di coloro che non prestano servizio è talvolta maggiore di quella delle truppe attive. Per lui, le reclute, con un'età media tra i 30 e i 40 anni, sono anche in una buona fase della loro vita per la difesa della patria. Molti hanno già una famiglia, un lavoro e si sono sistemati. "Portano con sé affidabilità", dice Ferrara. Inoltre, non sono facilmente "nervosi" come i più giovani. La loro esperienza di vita li aiuta nell'addestramento al combattimento.

In teoria, si può partecipare al programma fino a 65 anni. In pratica, però, le persone intorno ai 50 anni dovrebbero valutare attentamente se sono abbastanza in forma, dice Ferrara. Le persone devono chiedersi se sono in grado di stare nei boschi per 36 ore al freddo e di marciare". Il primo tenente ritiene che il programma abbia senso per "ogni cittadino". E vorrebbe addestrarne di più, perché la domanda è ininterrotta. Questo si riflette anche nella gamma di reclute: Da amministratori delegati di aziende DAX e cardiocirurghi ad autisti di autobus e commercianti, tutto è incluso.

Mentre nel 2018 alcuni si burlavano ancora del fatto che si trattasse di un "Volkssturm 2.0", ora c'è un grande apprezzamento per le prestazioni di coloro che non hanno prestato servizio e dei loro istruttori. L'attuale rapporto militare elogia la "forte motivazione" del personale non arruolato, che si riflette anche nel "tasso di abbandono quasi nullo". Il progetto chiarisce che le truppe sono in grado di raggiungere meglio le persone con "programmi a bassa soglia". A causa del "significativo aumento di interesse", è "auspicabile" creare ulteriori capacità di formazione. Anche la Bundeswehr ne ha un disperato bisogno, poiché dipende da ogni uomo e donna che vuole arruolarsi. Attualmente in Germania ci sono circa 170.000 soldati attivi e 60.000 riservisti richiamati. Se la Bundeswehr vuole diventare capace di difendersi, deve essere più numerosa. Anche il Bendlerblock ne è consapevole.

Il Ministro della Difesa Boris Pistorius vuole aumentare il numero di soldati a 460.000 entro il 2030, di cui 200.000 nelle riserve. Troppo pochi, secondo l'associazione dei riservisti. In aprile, il presidente dell'associazione Patrick Sensburg ha addirittura auspicato un "esercito di massa" con un milione di riservisti. Per l'associazione vale il fattore "3x": ci dovrebbero essere tre riservisti per ogni soldato attivo. Con i 260.000 soldati attivi previsti nella Bundeswehr, la riserva dovrebbe crescere fino ad almeno 780.000 uomini. I riservisti sono quindi urgentemente necessari.

Ma non tutti nella Bundeswehr sembrano vederla così. Secondo le informazioni fornite dalla F.A.S., il tenente generale Alfons Mais, che presto lascerà l'incarico di ispettore dell'esercito, ha criticato il programma durante una conferenza tenuta dalla Società Atlantica Tedesca a Magonza all'inizio di giugno. Un portavoce dell'esercito ha confermato la partecipazione del tenente generale all'evento senza smentire

o confermare i commenti di Mais. Tuttavia, dal punto di vista dell'esercito, il corso di formazione di 21 giorni per i sottufficiali non era sufficiente per "renderli idonei all'impiego nella difesa nazionale e dell'alleanza".

Secondo gli ambienti della Bundeswehr, nelle "alte sfere" ci sono sostenitori e oppositori del progetto che lavorano l'uno contro l'altro. "I critici fanno riferimento all'imminente introduzione del servizio militare obbligatorio, che secondo loro renderebbe superfluo il programma", afferma un soldato che desidera rimanere anonimo. A suo avviso, si tratta di una valutazione irrealistica. Una portavoce del Ministero della Difesa ha dichiarato: "La riattivazione del servizio militare obbligatorio non è in discussione e non viene perseguita". Si riferiva al nuovo modello di servizio militare. Mais sarà sorprendentemente mandato in pensione da Pistorius a settembre. Resta da vedere come il suo successore designato, il Maggiore Generale Christian Freuding, si comporterà nei confronti di coloro che non hanno il servizio militare.

Il colonnello in pensione Joachim Fallert, dell'associazione dei riservisti, afferma: "L'esercito non ha alcun interesse nella formazione". Anche il presidente dell'associazione dei riservisti del Baden-Württemberg non è soddisfatto dello stato attuale dell'Ufficio delle Forze Armate di Bonn, che dovrebbe assumere la responsabilità della formazione nel 2026. Sebbene l'addestramento sia pianificato dall'ufficio su base regionale, i posti di addestramento sono così pochi che, secondo Fallert, si tratta di un "passo indietro". Il colonnello in pensione ipotizza che sarebbe possibile addestrare fino a 5.000 sottufficiali all'anno per la difesa interna se il supporto alla formazione fosse pubblicizzato e fornito. Tuttavia, la Bundeswehr non sta promuovendo attivamente il programma. Al contrario, le parti interessate vengono talvolta scoraggiate o respinte.

A causa delle mutate responsabilità, non esiste nemmeno un portale informativo ufficiale su Internet che si rivolga esclusivamente a coloro che sono interessati al programma di formazione per il servizio non dispiegato. Il fatto che i potenziali candidati possano comunque trovare rapidamente informazioni aggiornate è dovuto ai blog gestiti dai riservisti. Solo sul portale "Compagni nel Nord della Germania", 1.000 persone si sono già registrate per addestrarsi come soldati di riserva per il 2026, anche se la Bundeswehr attualmente non accetta candidature "a causa della ristrutturazione", secondo il blog. Tuttavia, l'associazione dei riservisti è fiduciosa che il programma continuerà. Secondo l'organizzazione, Pistorius si sarebbe espresso a favore di una continuazione.

Quando gli è stato chiesto, il Ministero della Difesa ha evitato di rilasciare una dichiarazione vincolante sulla continuazione del programma oltre il 2025. Sebbene sia previsto un "programma di addestramento completo per tutto l'anno", si fa riferimento a una revisione in corso, i cui risultati non possono essere anticipati.